



PILLOLA PER NAVIGARE

NUMERO 196

9 settembre 2014

Maggiori informazioni sulle attività dell'associazione *Il Telefono d'Argento* possono essere reperite raggiungendo il sito internet: www.telefonodargento.it

La piccola cura (purché non sia l'unica!) di rifornire la zuccheriera, prima che altri la trovino vuota, è un atto di amore domestico. L'amore è grande, ma è fatto di cose piccole.

Basta solo un ammiccare degli occhi o un tocco della mano o una parola sussurrata: quando si è innamorati o, più semplicemente, ci si vuole bene, basta solo un piccolo gesto per dire tutto. Sì, anche il preparare per l'altro la colazione al mattino o, ancor più essenzialmente, riempire una zuccheriera può trasformarsi in una specie di lettera d'amore. Ha ragione Enrico Peyretti, mio antico compagno di studi, quando scrive, nella rubrica che tiene sulla rivista Rocca, che «l'amore è grande, ma è fatto di cose piccole». La sua genuinità ha come cartina di tornasole proprio la quotidianità.

Io, però, vorrei ora mettere l'accento su un inciso marginale che è presente nel testo sopra citato: «purché non sia l'unica» (la piccola cosa che alimenta l'amore). Sì, perché spesso nella coppia, nella famiglia, nell'amicizia si lasciano troppe cose importanti come implicite; non le si dichiarano mai, non le

si manifestano, non le si esprimono in parole esplicite, in atti significativi. Non bisogna affidare tutto al piccolo gesto o all'intuizione dell'altro: certe relazioni si usurano e si spezzano perché si è avuta forse la pigrizia o il pudore di non dire all'altra persona in modo forte e chiaro quanto fosse preziosa, cara, insostituibile. Ci sono, perciò, anche le grandi cose e non solo le piccole ad alimentare e sostenere l'amore perché, come diceva Ungaretti, «il vero amore è una quiete accesa» (nel Sentimento del tempo), è pace silenziosa e grido ardente.

Card. Gianfranco Ravasi

"Il Mattutino" - da L'Avvenire

IN QUESTO NUMERO DELLA PILLOLA PER NAVIGARE:

1. Appuntamenti e Notizie
2. La “Pillola per navigare” – Skype: come usare due account sullo stesso pc
3. Le nostre ricette – Pasta di mandorla cruda
4. Raccontaci di te – Roma, 27 maggio 2006 (ultima parte)
5. Appmania! – Come collegare una tastiera ad un tablet android
6. Mi ricordo....

Ti invitiamo a scriverci al telefonodargento@hotmail.it, a seguirci su [facebook.com/telefonodargento](https://www.facebook.com/telefonodargento) e su twitter.com/TdArgento

1 – APPUNTAMENTI E NOTIZIE

Il Telefono d'Argento è stato attivo in estate e parecchi anziani hanno partecipato alle attività di gioco e di incontro sulla terrazza di via Panama.

Il mese di settembre inizia con tante attività e con sempre maggiore entusiasmo!

*Le Feste patronali di Santa Croce (dal 7 al 14 settembre) e di S. Roberto

Bellarmino (dal 14 al 21 settembre) con Concerti, Conferenze e intrattenimenti ;

*I Tornei di Burraco a fine settembre nel meraviglioso scenario del Circolo del Tiro a Volo;

*I Corsi di Computer e di Tablet (Corso base e Corso avanzato) che oltre che a S. Croce si svolgeranno nelle sedi di S. Roberto Bellarmino e S. Maria della Mercede;

*I Giovedì mattina al Cinema (tutti i giovedì a partire dall' 11 settembre): Cineforum guidati dallo psicologo;

*I Corsi di Counseling con psicoterapeuti che aiuteranno l'anziano a comprendere e condividere con altri il proprio vissuto;

*Il nuovo servizio di Telesoccorso: un allarme personale necessario per gli anziani che vivono da soli ;

*e tante tante altre attività e servizi.

Contattateci allo 06 8557858 oppure ai telefono delle sedi locali.

A tutti coloro che ci conoscono ed apprezzano il nostro servizio chiediamo di aiutarci (da un pacco di caramelle ad un milione di dollari!!) per poter fare di più e meglio.

Martedì 10 settembre 2014 ore 16.00

Sala Costantiniana Parrocchia Santa Croce a Via Flaminia Via Guido Reni 2

Torneo di Burraco

Per info e adesioni: 333.1772038 mail: santacroceaviaflaminiaroma@gmail.com

Venerdì 12 settembre 2014 ore 16.00

Sala Costantiniana Parrocchia Santa Croce a Via Flaminia Via Guido Reni 2

BINGO

Per info e adesioni: 333.1772038 mail: santacroceaviaflaminiaroma@gmail.com

Guarda qui il programma della festa della parrocchia di S. Croce a via Flaminia

www.santacroceaviaflaminiaroma.it

Il Circolo Don Emilio della Parrocchia di Santa Croce a Via Flaminia, propone per

MARTEDI' 23 SETTEMBRE

una giornata di spiritualità carmelitana a Canale Monterano all'Eremo di Monte Virginio

Per info e adesioni: 333.1772038 - 063222976

Nella sede di S.Agnese, via Nomentana 349, **MARTEDI' 16 SETTEMBRE** alle ore 16:00 inizia un nuovo ciclo di incontri "**Aperta...Mente**".

Info: 06 86207644

Tutti i Martedì e i Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00 – Parrocchia S. Maria della Mercede - Via Basento, 100: "Per stare insieme".

Maggiori informazioni al: 06 88 40 353

Tutti i Giovedì ore 17 – 19.30 a S. Roberto Bellarmino

Gelato e giochi in terrazza....

Per informazioni: 06.8557858

Il mercoledì ore 17.30 Parrocchia Santa Croce – Via Guido Reni 2b

CUCINA CRUDISTA CREATTIVA SULLA SCIA DELLA BIBBIA

Incontro di cucina naturale crudista – Ricette ispirate dalla lettura della Bibbia.

Con la collaborazione della **dott.ssa Bruna Bouchè** che, al termine dell'incontro, rimane a disposizione dei partecipanti per consulenze mediche e consigli salutari.

Ricette realizzate dalle chef del Telefono d'Argento

Fotografie di Gabriella Baldelli.

Per informazioni telefonare a 333.1772038 – 06.3222976

Il giovedì mattina (ore 10 – 13) e il venerdì mattina (ore 10 – 13) sono a disposizione, per consulenze e consultazioni **gratuite**, psicologo e avvocato, presso la struttura di via G. Frescobaldi 22.

Chiama il Telefono d'Argento al numero 06.8557858 o al cellulare 331.3248598.

2 - LA PILLOLA PER NAVIGARE

Skype, come usare due account sullo stesso pc



Avete la necessità di utilizzare **più account Skype contemporaneamente?**

Vediamo insieme come fare **senza** installare un programma aggiuntivo (**SkypeLauncher**).

Per prima cosa dovete ovviamente aver installato sul computer il programma di Skype e avere **due account registrati**. Per usare contemporaneamente più di un account Skype sullo stesso computer, è necessario avviare una nuova istanza di Skype. Dalla barra delle applicazioni di Windows, cliccate su *Start > Esegui*.

Nella finestra che si aprirà immettete il seguente comando (virgolette comprese) e premete OK: “C:\Programmi\Skype\Phone\Skype.exe” /secondary.

Se ricevete un messaggio di errore, **copiate ed incollate il comando e riprovate**, tenendo presente che se avete cambiato il percorso di installazione di Skype, dovrete immettere il percorso corretto del file Skype.exe.

Se il problema persiste non datevi per vinti e provate con un'altra opzione. Cercate l'**eseguibile di Skype** (Skype.exe) in: C:\Programmi\Skype\Phone\.

Cliccate con il pulsante destro del mouse e selezionate *Invia a > Desktop* (creando un collegamento). Una volta fatto cercate il collegamento sul desktop, cliccate con il pulsante destro del mouse e selezionate la voce *Proprietà*. Nel campo *Destinazione*, aggiungete: /secondary. Il campo *Destinazione* ora dovrebbe essere “C:\Programmi\Skype\Phone\Skype.exe” /secondary. Cliccate su OK.

A questo punto non dovrete aver più problemi e potrete avviare una **nuova istanza di Skype** cliccando due volte sul nuovo collegamento.

Cosa ne pensi? Invia i tuoi commenti al seguente indirizzo di posta elettronica:

telefonodargento@hotmail.it

3 – LE NOSTRE RICETTE

Di seguito lettura e ricetta dell'ultimo incontro di

CUCINA CRUDISTA CREAT^TIVA SULLA SCIA DELLA BIBBIA

Il senso del "dominare" in Genesi 1,28 (tratto da www.cattolicivegetariani.it)

Soffermiamoci un attimo sulla caratteristica di “dominare” in quanto ha creato non pochi equivoci nel corso della storia: Il modo giusto di essere "signori": Cristo

Signore (Dominus) non passa dalla sopraffazione (concetto umano), ma dal servizio (concetto divino); non dal cuore egoistico (concezione umana), ma dal cuore misericordioso (concezione divina); "dominare" nel modo del Dominus: saggezza, misericordia e servizio. "Il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma spogliò se stesso assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana umiliò se stesso facendosi ubbidiente fino alla morte ed alla morte di croce (Fili 2,6-8)". Apprendiamo da Gesù Cristo che essere Dominus significa porsi a servizio.

Anche il concetto di superiorità è stato frainteso e vissuto in un'ottica umana piuttosto che divina; il giusto senso ci viene dato dalla gerarchia: Dio, angeli, uomo, creature; nell'ottica divina la superiorità non è usata per schiacciare, ma per portare chi sta sotto verso Dio, esattamente come gli Angeli di Dio con l'uomo, che usano la loro superiorità per portarci a Dio e non certo per usurpare di noi: "Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli" ci ricorda il Salmo 8.

La superiorità angelica non è usata dagli Angeli di Dio per sopraffare l'uomo, ma piuttosto per guidarlo a Dio.

Questo è il senso della superiorità nella visione di Dio, come l'angelo aiuta l'uomo ad arrivare a Dio così l'uomo è chiamato alla custodia e alla redenzione della creazione (cfr Rm 8).

Proprio perché possiamo ben custodire e dominare la creazione, Dio ci ha donato dei carismi che ci rendessero capaci di effettuare questo compito; il Signore ci dona dei talenti (cfr Mt 25,14-40) affinché possiamo compiere il compito di dominus: «Il Signore creò l'uomo dalla terra e ad essa lo fa tornare di nuovo. Egli assegnò agli uomini un giorno fissato, diede loro dominio di quanto era sulla terra.

Secondo la sua natura li rivestì di forza, e a sua immagine li formò. Egli infuse in ogni essere vivente il timore dell'uomo, perché l'uomo dominasse sulle bestie e sugli uccelli: discernimento, lingua, orecchie e cuore diede loro perché ragionassero... dottrina intelligenza... pose davanti a loro scienza... fece conoscere i suoi decreti, disse loro "guardatevi da ogni ingiustizia» (Sir 17).

In questo contesto di riferimento capiamo il contesto di Genesi 1,29, intesa appunto come logica conseguenza di questo rapporto di custodia e amore (non certamente come questione di contaminazione, su questo Gesù è chiaro: "non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo; sono invece le cose che escono dall'uomo a contaminarlo" (Mc 7,15): la **dieta vegetariana** non è una non-contaminazione, ma una conseguenza del rapporto armonioso tra Dio, l'uomo e la creazione. (Tratto da "Tenerezza ha per ogni creatura" in "Collaboratori del Creato", Marilena Bogazzi, LEF).

Paste di mandorla cruda



Ingredienti:

100 g di mandorle pelate
95 g di fichi freschi (pesati puliti)
2 c di cocco rapè
3 c di farina di cocco
1 c di vaniglia
la scorza di 1 limone naturale
2-3 c di sciroppo d'agave (o d'acero)

Procedimento:

Per prima cosa polverizzare le mandorle fino a renderle farina, dopodichè frullare con tutti gli altri ingredienti; prelevare il pappone dal mixer e metterlo in una ciotola da lasciare in frigo 2 ore in modo che il composto si compatti bene. Con l'aiuto di un cucchiaino e mani bagnate in acqua fredda formare i dolcetti e tenerli in un recipiente di vetro in frigo. Come al solito preferisco non mischiare frutta in guscio e frutta disidratata, ma verrebbero stupendi anche con i fichi secchi, in questo caso omettendo lo sciroppo d'agave perchè sarebbero super dolci!

4 - RACCONTACI DI TE

Le mie radici .di Elsa Ciambotti (ultima parte)

I miei quattro nonni:

Paterni Amedeo e Maria.

Raffaele e Clelia Materni.

Sono da parte mia i bisnonni dei miei tre figli, ed i trisnonni delle mie due nipoti Veronica e Melissa.

Fino alla loro morte io ho vissuto con nonna Clelia e nonno Raffaele: i genitori di mia madre. Nonna Clelia era nata a Castelgandolfo; alcuni dei suoi fratelli erano emigrati in America, ma Lei dopo sposata se ne venne a Roma, ebbe molti figli ma parecchi morirono in giovane età. Io ho conosciuto cinque sorelle di mia madre ed un suo fratello. Non ero la prima nipote, però, essendo vissuta in casa dei nonni, ero amata e coccolata da tutti. Ho un bellissimo ricordo di mio zio Umberto, morto a nemmeno 50 anni, era l'unico della famiglia che si era laureato ed è a lui che debbo quelle pochissime cognizioni di disegno che ho, era un bravo architetto; era stato assunto dalla società tedesca che stava progettando la realizzazione del Laghetto all'Eur, ricordo quando lo disse a me e Nazario ci sembrò una cosa avveniristica ed invece....

Delle mie zie posso dire che le prime tre morirono che ero ancora una bimba invece poi zia Fiorina è vissuta fino alla tarda età e zia Giovanna è da circa due anni che non c'è più, e mi dispiace molto di non essermi rivolta a Lei per avere notizie certe della mia famiglia di origine.

Di nonna Clelia in effetti ho parlato all'inizio; naturalmente ce l'aveva con i generi, non si fidava di loro; per esempio mia madre da ragazza era impiegata alle poste, si innamorò di mio padre (che a nonna proprio non piaceva, pensava che fosse uno scansafatiche ed un rubacuori) ed allora quando mamma usciva dall'ufficio lei si faceva trovare ad aspettarla fuori della Posta per non permetterle di andarsene a zonzare con papà! Ma quante volte le diedero buca e la lasciarono lì fuori ad aspettare a vuoto, certo mamma era sicuramente molto innamorata per non pensare alle conseguenze di queste sue bravate. E per potersi sposare al più presto, cambiò mestiere (avrebbe guadagnato di più, così credeva!) e divenne cassiera presso un grande negozio di abbigliamento a Testaccio.

Restò ad abitare, dopo sposata, in casa dei suoi genitori perché a quei tempi ci si arrangiava così. Però le cose con sua madre proprio non andavano bene perché papà a quel che mi si diceva era uno scavezzacollo – la goccia che fece traboccare

il vaso fu una mattina intorno alle 6 quando mio padre si apprestava pian piano a rientrare in casa dopo una nottata passata chissà dove, mia nonna per caso lo vide; “E tu a quest’ora rientri?, - ma no sora Clelia, ho dimenticato il fazzoletto, sono rientrato per prenderlo e sto andando al lavoro” - insomma di queste schermaglie ce ne erano sempre tantissime, quindi mamma stanca si cercò una casa purchessia vicino al suo lavoro ed è così che io rimasi affidata a mia nonna.

Nonno Raffaele invece aveva cavallo e carrozza, faceva il vetturino ed era quindi lui soltanto a portare i soldi a casa (allora usava così, le donne restavano in casa ad allevare figli) nonna però si arrangiava affittando alcune stanze del suo appartamento agli studenti universitari; ed uno di questi (poi divenuto dentista) si innamorò di mia madre, ma lei aveva perso la testa per mio padre e poi temeva che questo ricco ragazzo di buona famiglia calabrese potesse prenderla in giro!

Comunque ritornando a mio nonno, purtroppo per lui alla morte della moglie avvenne un cataclisma nella sua vita; le figlie erano tutte sposate e non vivevano più nella sua casa, con lui era rimasto solo zio Umberto e visto che due uomini soli non se la sarebbero potuta cavare, lasciarono la casa. Zio Umberto se ne andò per suo conto e nonno andò a vivere in casa di zia Fiorina. Ma lì rimase solo qualche anno poi fu mandato ai <BONVECCHI> a Trastevere, era così che allora si chiamavano le case di riposo per le persone anziane non benestanti. Questo fu un grosso dispiacere per mia madre, ma non avendo a suo tempo presa la decisione di tornare lei con la sua famiglia nella casa della madre provvedendo così a padre e fratello, ormai non poteva fare più nulla, noi vivevamo a Testaccio in una camera e cucina! Però mandava spesso me a trovarlo; avrò avuto circa 12 o 13 anni, ma me la sapevo cavare bene con i mezzi di trasporto.

E anche di mio nonno ho un ricordo finale; era una bellissima giornata ed io andai da lui a Trastevere portandogli un dolcetto, restammo per un poco a parlare in giardino e poi nonno (visto che era libero di uscire) mi accompagnò per un tratto di strada, lo salutai e lo vidi allontanarsi curvo e triste. Dopo mi accorsi che nella tasca del mio paltò aveva messo il dolce che gli avevo portato perché fossi io a mangiarlo! Di lì a pochi giorni morì....

I miei nonni paterni possedevano una casetta con giardino ed in questo giardino cresceva un Nespolo favoloso– quando con Nazario andavo a trovare nonno Amedeo, ormai vedovo e solo – se era la stagione adatta ci riempiva di nespole.

Ma andiamo per gradi. Intanto, - e questo per sentito dire- loro possedevano molto più di quella semplice casetta; avevano addirittura un grosso appezzamento di terreno con relativa casa sulla via Appia all'altezza dell'Alberone. Questo terreno però serviva al Comune di Roma perché doveva costruirvi un ponte per far passare la ferrovia, e così in men che non si dica con quattro soldi li liquidarono. E questi quattro soldi servirono a malapena ad acquistare circa 200 mq di terreno per costruirvi la loro nuova casa.

Nonno Amedeo aveva un negozio di pane e pasta sulla via Predestina e raggiungeva il suo lavoro in bicicletta. Nonna Maria invece non lavorava.

Che ricordi ho di loro? Sembrerà strano ma credo di essere stata molto più vicina a mio nonno, forse perché è vissuto più a lungo della moglie e quindi ho potuto conoscerlo meglio. Anzi alla morte di mia nonna, mamma mi fece smettere la scuola e mi mandò a vivere con nonno perché così potevo far le veci della padrona di casa che non c'era più! (Certo più di una volta ho rischiato di lasciare la scuola a metà – debbo contare anche quando mi mancava solo un anno per ottenere il diploma di insegnante e fu deciso che sarei andata a lavorare in farmaceutica da zio Paride, per fortuna era estate ed io volevo andare in vacanza, quindi dopo circa due mesi mi licenziai.....)

Dai miei nonni paterni ho vissuto da piccolina subito dopo la morte di nonna Clelia, per poco però, perché mamma si rese subito conto che era giusto per me farmi vivere con lei e papà. Naturalmente, visto che lei lavorava tutto il giorno, mi mise dalle suore; mi conduceva la mattina e mi riprendeva la sera!

Tutte le domeniche però andavamo a pranzo dai genitori di mio padre, e lì trovavo i miei zii; e poi qualche volta restavo a dormire da loro – ma non c'era un letto per me, quindi dormivo in mezzo ai miei nonni-. Quanto diversa era la vita 70 anni fa, ora i figli non solo hanno il loro letto ma anche una stanza tutta per loro!

Era soprattutto durante le vacanze che andavo a stare da loro, lì trovavo mio zio Luigino di pochi anni più grande di me e col quale passavo la maggior parte del tempo, andavamo d'accordo, ma quando era il periodo della Befana ed io pretendevo di aspettarla sveglia, allora erano sberle che mi mollava, perché se io non mi addormentavo nonno Amedeo non tirava fuori i regali per tutti e due.

Forse a nonna Maria non andava molto a genio mia madre, la sentivo parlare con le sue amiche criticando il comportamento della nuora ed è forse da lì che è nato il mio essere più vicino a nonno che a lei. Quando morì avrò avuto circa 14 anni e zia Lidia (sorella di papà) viveva in casa con noi; ma fui io ad andare ad assistere nonno e zio Adelmo e zia se ne restò a casa mia.

Ancora nonno Amedeo lo ricordo quando mi conduceva a passeggio lungo i prati, mi insegnava a raccogliere la cicoria (e questo poi mi è servito a Fontevivola), mi raccontava cose, stavamo bene insieme. Una volta cresciuta e fidanzatami, spesso con Nazario la domenica lo andavamo a trovare lui ci accoglieva con un bel sorriso in cui spiccava l'unico dente che gli era rimasto e ci diceva <lupus in fabula>; sapevamo di farlo felice quindi a volte, invece di starcene cuore a cuore da soli, preferivamo passare la festa con lui. Ci dava le nespole se era il momento di coglierle e poi ce ne andavamo con lui in qualche <fraschetta> a berci birra e gazzosa insomma a fare merenda. Io credo che questa mia propensione verso le persone anziane l'abbia trasmessa a Luca perché lui è stato sempre vicino ai miei genitori quando i fine settimana Nazario ed io ce ne andavamo a Fontevivola. E' lui che è sempre andato a trovare zia Lidia quando si è ammalata ed anche talvolta zio Raoul alla casa di riposo in cui viveva; ed ora c'è Vincenzo, è sempre lui che mi dice "mamma vuoi invitare zio Vincenzo a pranzo? Vuoi che lo vado a prendere?"

Ad un certo momento però i miei zii fecero chiudere il negozio che aveva a mio nonno, soprattutto perché non volevano vederlo andare in bicicletta (il traffico cominciava ad aumentare) e loro non si sentivano tranquilli.

Però nonno da allora smise di amare la vita, si sentiva inutile, non sapeva stare in ozio e pian piano cominciò a morire; così come tutto sommato fece nonno

Raffaele quando fu rinchiuso nella casa di riposo dopo che gli era stato tolto il suo cavallo e la sua carrozzella.

Sì, i figli credendo di agire per il bene dei loro genitori, ma soprattutto per la propria tranquillità, si ergono a giudici e prendono decisioni alle spalle dei loro vecchi, ma non so con quanto costrutto!

E' da molto che non scrivo, (perlomeno da giugno, perché a metà giugno è morto Vincenzo) un altro dei nostri che se n'è andato; la sera prima ero stata a trovarlo perché Luca mi aveva avvisata che lo zio era ammalato, ma mai avrei pensato alla sua morte, ha fatto come mamma –un colpo e via!-

Ora a gennaio ho compiuto 79 anni e mi dico: “sono ormai arrivata agli 80, quanto ancora avrò innanzi a me?” Ed intanto questi miei 80 anni come li ho vissuti? Molto mi è stato dato, ma io ho saputo sfruttare al meglio tutto il tempo regalatomi? Fare un esame di coscienza forse potrebbe riservarmi brutte sorprese! Una cosa però è certa; “Lassù qualcuno mi ama!” Ho già scritto questa frase? (dovrei rileggermi il tutto per controllare) ma io ho la certezza di essere stata aiutata in tantissime occasioni della mia vita, senza mai rendermene conto tutto quello che avrebbe potuto danneggiarmi alla fine si è risolto sempre a mio favore.

E' tempo di fare un rendiconto, ma come farlo? Non ho già tutto scritto su questi fogli? E' forse per questo che ho voluto mettere su carta i miei ricordi?

Invia anche tu la tua storia a questo indirizzo:

telefonodargento@hotmail.it

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333.1772038.**

5 – APPMANIA

Come collegare una tastiera a un tablet Android

Il **Tablet** è un apparecchio introdotto nel mercato nel 2002 con una schermo che va dai 7 ai 10 pollici. Nasce principalmente per navigare su internet, scaricare applicazioni, giocare, leggere mail, giornali, libri. Può sostituire quasi completamente il PC portatile, almeno per le operazioni basilari. Su sistemi operativi capaci di sostenere un notevole peso, come **Android**, è possibile collegare una **tastiera qwerty**, uguale in tutto e per tutto a quella del **computer**, tramite cavi **USB** o tramite **connessione bluetooth**.

I Tablet dispongono della porta **micro USB** per poter collegare le chiavette, ma se a questa presa collegate una **tastiera** esterna per **computer**, potrete far diventare il vostro **Tablet un PC portatile**. Per collegare un dispositivo USB al dispositivo Android, occorre un **cavo USB OTG** (on-the-go), ossia un adattatore che si collega alla porta micro **USB del Tablet** e consente di collegare **periferiche USB standard**. Il cavo USB OTG è lo stesso di quello utilizzato per collegare le normalissime chiavette USB. Questi cavi possono essere acquistati con pochi euro.

Una volta entrati in possesso di un cavo USB OTG, basterà collegarlo al Tablet e connettere il dispositivo direttamente ad esso. Le periferiche dovrebbero funzionare senza alcuna configurazione; una volta collegata la tastiera verrà aggiunta come metodo di immissione alternativo alla tastiera virtuale di Android.

Per ogni problema contatta 333.1772038 o scrivi a:

telefonodargento@hotmail.it

7 – Mi ricordo...

Mi ricordo... quando cercavi una via, abbassavi il finestrino della macchina e chiedevi al primo passante dove si trovava ...allora con c'era il "ton ton!!!"

GBAL

Mi ricordo... quante Girella e buondì Motta abbiamo mangiato per avere in regalo la mitica Tendy

QUI è gratis... clicca <https://www.youtube.com/watch?v=ArMDmWor6os>

C.A.

Ricordaci anche tu qualcosa che abbiamo dimenticato; puoi scrivere al telefonodargento@hotmail.it oppure telefonare al 333.1772038 o usare anche [facebook.com/telefonodargento](https://www.facebook.com/telefonodargento)

Il Telefono d'Argento – Onlus.

Via Panama, 13 – 0198 ROMA

Tel. 06.8557858 – 338.2300499

Indirizzo e-mail: telefonodargento@hotmail.it

Sito Internet: www.telefonodargento.it

**SE DESIDERI NON RICEVERE PIU' QUESTO MESSAGGIO dal titolo
“PILLOLA PER NAVIGARE”, trasmesso dall'Associazione Il Telefono
d'Argento – Onlus”, INVIA, PER FAVORE, UNA E-MAIL AL SEGUENTE
INDIRIZZO ELETTRONICO:**

telefonodargento@hotmail.it

oppure chiama il [333.1772038](tel:333.1772038).

BUONA SETTIMANA dal Telefono d'Argento